



ASSOLOMBARDA

03 giugno 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA

03 giugno 2021

CONSEGNATI AD ASSOLOMBARDA ACCORDO CON LA FONDAZIONE CLERICI

Due computer assemblati interamente dagli studenti

I due computer saranno utilizzati nella sala dedicata alla formazione della sede di Pavia di Assolombarda. Ma la particolarità è che sono stati interamente assemblati dagli studenti del primo anno del corso triennale per Operatore informatico organizzato dalla Fondazione Clerici di Mortara. Sono stati consegnati venerdì scorso, alla presenza del direttore della sede di Pavia di Assolombarda Francesco Caracciolo, della responsabile provinciale della Fondazione Clerici Silvia Massari, della responsabile del Centro di Formazione di Mortara Oriana Giupponi e di una delegazione della classe coinvolta, rappresentata da Mathias Moschini e Saif Adinne Rihai e accompagnata dal docente di laboratorio Marco Furlan.

La Fondazione, nell'ambito dell'offerta formativa destinata ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, ha introdotto, a partire da quest'anno, il corso triennale per Operatore informatico, per rispondere in modo puntuale alla sollecitazione dell'industria 4.0. In quest'ottica, all'inizio di quest'anno scolastico, Assolombarda e la Fondazione Clerici hanno stipulato un accordo triennale al fine di promuovere i percorsi di alternanza scuola/lavoro presso le imprese associate.



La prefetta Rosalba Scialla ha ricordato i due operai deceduti alla ditta Di.Gi.Ma e la sciagura del Mottarone che è costata la vita a un'intera famiglia di Pavia

Una festa listata a lutto per la strage della funivia e i morti di Villanterio



Rosalba Scialla è la prefetta di Pavia dal 6 aprile dello scorso anno

Pavia

È un 2 giugno particolare quello che è stato celebrato ieri mattina nel cortile del castello Visconteo. Celebrazione dei 75anni della Repubblica italiana, certo, ma anche momento di speranza collettiva, dopo un anno e mezzo di tenebre, e riflessione sull'assurdità di chi perde la propria vita lavorando.

silenzio per i morti sul lavoro

Ieri mattina la prefetta di Pavia, Rosalba Scialla, ha consegnato, insieme ad altre autorità del territorio, 50 riconoscimenti, 31 dei quali a nuovi cavalieri. Subito dopo la cerimonia dell'alza bandiera e l'esecuzione dell'inno di Mameli, la rappresentante del governo ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare le 14 vittime della tragedia sul Mottarone e i due operai - Alessandro Brigo e Andrea Lusini - che, venerdì scorso, hanno perso la vita alla Di.Gi.Ma di Villanterio, probabilmente soffocati da esalazioni.

Su questo aspetto, nel dopo cerimonia, si è soffermata la prefetta: «Domani (oggi per chi legge - ndr) incontrerò i sindacati nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Vorrei concretizzare qualcosa di nuovo per fare in modo che questa tematica sia sempre al centro del dibattito civile, anche perché la recente notizia della morte di due giovani lavoratori a Villanterio mi ha profondamente impressionata». Ma il 2 giugno è, prima di ogni altra cosa, un momento di festa. La celebrazione di un momento storico, il passaggio dalla monarchia alla Repubblica, la nascita di uno Stato moderno, fondato sui valori per i quali tanti uomini e donne hanno dato la vita.

«E oggi speriamo che questo sia anche un momento di rinascita per il Paese - ha aggiunto la prefetta - una fase di rinnovamento e di speranza per un periodo migliore, sia sotto il profilo sanitario che per quanto riguarda la crisi economica e il lavoro».

il Presidente Mattarella

Prima di procedere alla consegna delle onorificenze, la prefetta Scialla ha anche dato lettura del messaggio che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato a tutti i prefetti d'Italia. «Nei mesi scorsi - ha scritto tra l'altro il Capo dello Stato - contrassegnati dalle complesse sfide della pandemia, la sinergia tra le Istituzioni, di cui i prefetti e gli amministratori locali sono stati attivi promotori, è stata un punto di forza essenziale per arginare la recrudescenza del contagio e assicurare la tenuta della coesione sociale».

«La mia gratitudine - prosegue il messaggio di Mattarella - va a ciascun cittadino che, con il proprio senso civico e il rispetto delle regole, ha dato il suo personale contributo alla lotta contro il virus. Il mio pensiero, in particolare,

**Dopo il messaggio di
Mattarella, assegnati
50 riconoscimenti di
cui 31 titoli di cavaliere**

è per gli anziani e i giovani, radici e futuro della Nazione, che hanno subito in modo rilevante, nei propri percorsi di vita, l'impatto della crisi».

La cerimonia è poi entrata nel vivo con la consegna delle onorificenze concesse dalla presidenza della Repubblica e di quelle a carattere religioso. Sei medaglie d'onore alla memoria sono state consegnate a cittadini, militari e civili, che

durante la dittatura del fascismo vennero deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro forzato. Cinque medaglie sono andate a ex militari, una a una civile, Clotilde Giannini, che tra il marzo '44 e il maggio '45 fu internata nei campi di Auschwitz e di Bergen Belsen. Altre onorificenze sono state assegnate all'ex rettore Fabio Rugge (Grand'ufficiale), Alberto Piacentini, Raffaele Bruno e Maria Luisa Rezzani (Commendatori), Franco Mocchi, Bruno Mazzacane, Gian Luca Vicini, Nedo Bracci, Giuseppe Faè e Gaetano Truglio (tutti proclamati Ufficiali).

trentuno cavalieri

Le autorità civili e militari si sono poi avvicinate sul palco per conferire l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a 31 cittadini. All'avvocato Domenico Novarini l'onorificenza dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. A Giorgio Bussi l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa. Infine, ai Comuni di Ponte Nizza e Cecima, rappresentati dai sindaci, lo stemma e il gonfalone dell'Unione terre dei Malaspina.





ASSOLOMBARDA

FATTI E PERSONE

Titoli religiosi

A Domenico Novarini (foto) e Giorgio Bussi sono stati conferite due onorificenze religiose consegnate dal vicario generale del vescovo di Pavia



Gonfalone ai Comuni

Il sindaco di Cecina Andrea Milanese (foto) e il suo collega di Ponte Nizza, Celestino Pernigotti hanno ritirato il gonfalone dell'Unione terre del Malaspina



Fracassi contro Tito

Il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Mario Draghi per chiedere la revoca del cavaliato al maresciallo Tito



La cerimonia del 2 Giugno al Castello Visconteo



Maria Luigia Aiani, avvocato e segretaria del Consiglio direttivo della "Scuola forense Dike" è stata insignita del cavaliato



Luigi Magnani, direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina interna e coordinatore reparto Covid Ospedale civile di Voghera



Cinzia Ancarani, infermiera, in servizio presso la struttura di Malattie Infettive dell'Agenzia tutela della salute



Monsignor Roberto Redaelli, parroco della parrocchia dei santi Gaudenzio ed Eusebio di Gambò insignito del cavaliato



Grazia Cambareri, collaboratrice scolastica, insignita del titolo di cavaliere della Repubblica da prefetto e sindaca di Voghera



Luigi Toscani, dirigente scolastico a riposo, già preside dell'Istituto agrario Carlo Gallini di Voghera insignito del cavaliato



Silvia Lodola, assistente sanitaria, in servizio presso la struttura di Malattie Infettive dell'Agenzia tutela della salute Pavia



Giorgio Antonio Lotti, direttore della struttura complessa di Anestesia e Rianimazione 2 al policlinico San Matteo



ASSOLOMBARDA

I PREMIATI

Era Covid, in prima linea gli operatori sanitari



Il professor Raffaele Bruno

Pavia

Inevitabilmente, dopo una pandemia buona parte delle onorificenze sono state assegnate a protagonisti del mondo della Salute: 15 su una cinquantina. Al professor Raffaele Bruno, primario di Malattie infettive al San Matteo, è stata conferita l'onorificenza di commendatore «per essersi adoperato con professionalità e altruismo contribuendo fin dal primo giorno della pandemia a salvare vite, guarendo il paziente numero uno». Onorificenze anche ad Alberto Piacentini, presidente della Croce Rossa, Bruno Mazzacane, medico di Asp, Gian Luca Vicini, responsabile della sala operativa regionale Cri, Cinzia Ancarani, infermiera Ats, Luigi Magnani, primario Medicina a Voghera, Maurizio Raimondi, primario Rianimazione a Voghera, Maria Sole Prevedoni Gorone, primaria di Radiologia pediatrica, Valentina Patrizi, infermiera, Lidia Stoeva, Oss, Gian Marco Mussini, medico a Casei, Maria Lia Venzo, infermiera, Giorgio Antonio Iotti, primario di Rianimazione 2 al San Matteo, Daniela Morgan, infermiera e Silvia Lodola, assistente sanitaria Ats. --

Il presidente Bariani: «Già al lavoro per mettere a punto nuove iniziative e tornare ad avere conti in ordine come in passato»

Asm, bilancio 2020 in chiaroscuro Pesano i guai di Vendita e Servizi

L'intervista

Il bilancio di Asm Holding chiuderà con un leggero utile mentre quello di Vendita e Servizi con un passivo che si aggira attorno ai 30-40 mila euro. «Ma la società ha tenuto nonostante l'emergenza legata al Covid - dice il



SERGIO BARIANI
PRESIDENTE DI ASM HOLDING,
SOCIETÀ PARTECIPATA VOGHERESE

«Abbiamo le risorse
necessarie
per rilanciare
la sfida della crescita»

presidente Sergio Bariani - . Siamo già al lavoro per mettere a punto nuovi progetti e iniziative, che sveleremo solo nei prossimi mesi, per cercare di rilanciare l'attività della società e tornare ad avere bilanci positivi com'era stato in passato». Martedì presso la Holding di via Pozzoni si è tenuto il consiglio di amministrazione di Asm Voghera Spa per l'approvazione del progetto di bilancio 2020 e si sono altresì svolte le assemblee delle società controllate da Asm Voghera Spa e in particolare di Asm Vendita e Servizi Srl, Reti di Voghera Srl e Asmt Tortona Spa per l'approvazione dei rispettivi bilanci relativi all'anno 2020. «Numeri alla mano - dice il patron Bariani, - è possibile affermare che il gruppo ha tenuto, nonostante l'emergenza legata al Covid e nonostante le società del gruppo abbiamo sostenuto molte spese straordinarie, anche per consulenze, che hanno avuto un impatto negativo su un risultato che avrebbe potuto essere decisamente migliore. I bilanci non sono poi così male». A incidere negativamente sul bilancio di Vendita e Servizi ci sono numerose consulenze e querelle tra avvocati che sono costati alla società fior di quattrini che alla fine hanno portato alla chiusura del bilancio con un segno negativo. Ma il presidente di Asm, Bariani, è fiducioso e

spiega: «Siamo convinti che le prospettive industriali del gruppo Asm siano positive e prevediamo un deciso cambio di passo già quest'anno. Le aspettative per il futuro sono concrete e positive. I consigli di amministrazione delle società del gruppo, insieme alle rispettive strutture, le direzioni, tutti i nostri dipendenti, stanno lavorando assiduamente per garantire servizi di qualità e lo sviluppo di nuovi progetti che ci permettono di guardare avanti con fiducia. Siamo consapevoli di avere le risorse necessarie per rilanciare la sfida della crescita e i risultati ottenuti, confermano, ancora una volta, che Asm è stata e resta l'azienda leader del territorio nei servizi». Il presidente Bariani conclude: «Un ringraziamento a tutti i comuni soci, in primis a Voghera, per il supporto fondamentale che è stato dato ad Asm in questi mesi e che ha consentito alla società di operare bene e di rilanciare tutte le attività sul nostro importante territorio oltrepadano».



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

03 giugno 2021

**Incontro tra i vertici del calzaturificio e rappresentanti M5s
«Sulla cassa integrazione ritardi in linea con i dati nazionali»**

Moreschi, la proprietà rassicura sul futuro Ma i conti preoccupano



Guido Scalfi, socio di maggioranza di Moreschi, e il consigliere regionale M5s Simone Verni

VIGEVANO

I vertici di Moreschi rassicurano sul futuro dell'azienda, ma i sindacati chiedono un incontro, perché le rassicurazioni sono state date a rappresentanti del Movimento 5 Stelle, non direttamente ai lavoratori. «Allarmati dalla comunicazione diramata dalle sigle sindacali - spiegano l'onorevole Valentina Barzotti, il consigliere regionale Simone Verni e la consigliere comunale Silvia Baldina - abbiamo voluto parlare con il socio di maggioranza, il dottor Guido Scalfi, e con i membri del Cda del calzaturificio, ovvero la presidente Giada Ermolli e il consigliere Paolo Cremonti, che fino a qualche tempo fa aveva l'incarico dei rapporti con il personale. Ci hanno ricevuto prontamente fornendoci alcuni chiarimenti sul pagamento della cassa integrazione e sul piano industriale. È emerso che l'azienda è in ripresa e in linea con quanto previsto nel piano industriale redatto da Kpmg. Quanto ai pagamenti della cassa integrazione da parte dell'Inps, i tempi sono in linea con la situazione generale in tempi di Covid». Lo scorso 11 marzo il calzaturificio di via Cararola è passato dalla famiglia Moreschi a Guido Scalfi, titolare del fondo di investimento Hurley



ASSOLOMBARDA

Sa. La preoccupazione per il futuro è scattata in seguito al comunicato dei sindacati (Cgil, Cisl e Uil), che faceva seguito all'assemblea dei dipendenti di venerdì. «Nel 2020 - spiega Franco Torriani, sindacalista della Uiltec Uil - il fatturato è sceso dai circa 20 milioni di euro del 2019 a 13 milioni e mezzo. Confidiamo nell'anno nuovo, grazie anche a lavorazioni per conto terzi, ma anche qui per ora dei grandi marchi accennati ci risulta solo Chanel». E i pagamenti? «Qui entrano in gioco la cassa integrazione e l'Inps - prosegue il sindacalista. - La Moreschi aveva alternato la cassa integrazione Covid a dei momenti di "turni in solidarietà", ora è passata di nuovo alla cassa Covid. I lavoratori in cassa sono sempre gli stessi da gennaio, senza rotazioni e senza anticipo di cassa da parte dell'azienda. Non mi risultano però dipendenti non "stipendiati". So che gli stipendi - conclude Torriani - sono stati inoltrati dall'Inps, magari con ritardi che possono aver messo in difficoltà i lavoratori. Alla Moreschi lavorano 220 persone, a settembre la cassa integrazione era stata approvata, quindi gli stipendi dovevano essere garantiti almeno sino a dicembre. Ora vorremmo anche noi parlare con il Cda». «Assicuriamo il nostro sostegno - concludono i pentastellati - in difesa del futuro dell'azienda».

**I sindacati: «Fatturato
in calo di 6 milioni
e mezzo nel 2020, si
spera nel nuovo anno»**

Nella seduta di mercoledì sera

Polemica in Consiglio sul progetto milionario congelato dalla Regione

VIGEVANO

«Il sindaco e la giunta hanno tenuto il consiglio comunale e gran parte della città all'oscuro dell'elaborazione e della presentazione in Regione di un piano di rilancio da 15 milioni di euro»: dalla minoranza è partito un attacco diretto sul mancato arrivo di fondi per il recupero di edifici pubblici, come l'ex orfanotrofio Riberia. La discussione ha occupato gran parte della discussione del consiglio comunale di martedì sera. «Vigevano ha perso la possibilità di aggiudicarsi risorse fondamentali per far ripartire una città fortemente provata da un anno di pandemia. Ma soprattutto il sindaco Ceffa ha perso l'ennesima occasione - ha sottolineato Luca Bellazzi, della civica Polo Laico - per valorizzare il ruolo e le professionalità dei consiglieri comunali, evitando il dialogo con loro. Inoltre, ha scelto di affidarsi a una società esterna, deliberando una spesa di circa 10mila euro, dal momento che il Comune sostiene di non avere risorse proprie per tale compito. Il sindaco, non istituendo una commissione consiliare per un progetto di tali dimensioni, si è reso colpevole di un grave sfregio istituzionale. Di fatto, ha sfiduciato tutta la città, non considerando i valori fondanti del governo di una comunità civile». Immediata la risposta della maggioranza. «Le commissioni esistono, basta convocarle, e poi ci sono gli atti - hanno detto Ceffa e la consigliera Roberta Porta Fusero. - Se pensate di essere all'oscuro di qualcosa, chiedete e avrete tutto. Quello di Regione Lombardia era una manifestazione di interesse per strategie di sviluppo, uscito il 18 gennaio con scadenza il 18 marzo. E non è stato fatto in "nessuna stanza chiusa". È stato fatto un lavoro di concertazione con Aler, Caritas e altre associazioni volontariato, ed il nostro progetto non è stato bocciato. C'è un decreto in cui si dice che "preso atto di quella graduatoria definitiva" in rapporto ai soldi che per il momento sono giunti a destinazione, Vigevano è la prima esclusa, ma "la selezione finale degli ammessi sarà comunicata in funzione delle risorse che si renderanno disponibili". Ad oggi quindi non sa ancora quante risorse disponibili arriveranno a Regione Lombardia».

**Mortara, Mede, Sannazzaro e Dorno pubblicano l'avviso
prima dell'assemblea straordinaria dei soci di mercoledì 9**

Società al capolinea 4 Comuni già cercano il liquidatore del Clir

MORTARA

I Comuni di Mortara, Mede, Sannazzaro e Dorno cercano il commissario liquidatore del Clir. Ieri mattina sugli albi pretori virtuali è stato pubblicato l'avviso pubblico «per la presentazione di candidature per la designazione a liquidatore della società Clir». In teoria, la società lomellina dei rifiuti non è ancora stata messa in liquidazione e l'ultima parola potrebbe arrivare solamente nell'assemblea straordinaria dei soci di mercoledì prossimo, ma i "quattro grandi" hanno bruciato le tappe ritenendo «opportuno procedere alla pubblicazione di un avviso per l'individuazione di uno o più candidati con profilo ed esperienza adeguati da proporre all'assemblea dei soci». Mortara, Mede, Sannazzaro e Dorno possiedono il 33,13% del capitale sociale e, di conseguenza, rappresentano la maggioranza relativa dell'assemblea. Molti li accusano di aver fatto un passo indietro dopo aver votato il piano di salvataggio firmato dallo studio Griffini di Pavia. Nei giorni scorsi i quattro Comuni avevano respinto gli aumenti del 18% trasmessi dalla società dei rifiuti di Parona secondo la nuova metodologia imposta dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Le fatture emesse dal Clir a carico dei quattro Comuni per il 2020 raggiungono la somma di circa 400mila euro: i restanti 600mila euro sono dovuti da altri Comuni soci. A seguire, si era dimesso il consiglio d'amministrazione, composto dalla presidente Federica Bolognese, dal vice presidente Fabio Lambri e dal consigliere Antonello Galiani. «È inutile proseguire - aveva spiegato Galiani - quando il Clir deve ancora incassare un milione di euro come conguaglio della quota associativa relativa al 2020: finora ne sono arrivati solo 200mila. Un mese fa i soci avevano votato in assemblea il piano di salvataggio, se poi alcuni non saldano quanto dovuto, sarebbe onestamente impossibile andare verso l'ignoto. Allo stesso tempo, il nostro pensiero va ai 39 dipendenti che rischiano il posto di lavoro: il cda ha lavorato per mesi allo scopo di garantire un futuro a questa società pubblica, ma, di fronte al mancato pagamento delle fatture, non possiamo nemmeno votare il consuntivo 2020». Non va sottovalutata la questione delle quote societarie, nel momento in cui si dovrà liquidare il patrimonio della società insolvente. Secondo alcune interpretazioni, in caso di chiusura i Comuni soci potrebbero perderle del tutto. Si parla di decine di migliaia di euro, secondo la percentuale detenuta all'interno del capitale sociale, oggi pari a 345mila euro. Ancora sulla carta, i Comuni non dovrebbero comunque accollarsi i debiti per milioni di euro accumulati dalla società nel corso degli anni. Secondo un'altra interpretazione, però, in caso di liquidazione o di fallimento, i creditori del Clir potrebbero rivalersi sui Comuni soci.



ASSOLOMBARDA

Sabato

Lavoratori a rischio manifesteranno davanti ai municipi

Sabato Cgil e Cisl manifesteranno davanti ai municipi di Mortara e Mede in sostegno della cinquantina di dipendenti Clir. La richiesta è di pagare le fatture arretrate del 2020, che Mortara, Mede, Sannazzaro e Dorno avevano respinto con motivazioni di natura tecnico-contabile. I sindacalisti saranno a Mede dalle 10 alle 11.30 e a Mortara dalle 12 alle 13.30. «In aprile - scrivono le sigle sindacali - Mede, Mortara, Dorno e Sannazzaro si fanno promotori del salvataggio del Clir e sostengono il piano di risanamento, che prevede l'impegno a pagare il conguaglio 2020. A maggio il Clir invia le fatture e i Comuni le respingono e così torna l'incubo liquidazione».

LA BUONA NOTIZIA

Rilancio del castello, premiato il progetto

Fondazione Cariplo riconosce 200mila dei 330mila euro necessari a riqualificare il fossato e restaurare le scuderie

Pavia
Aprire alla città il castello Visconteo. Riqualificando il fossato e restaurando parte delle scuderie per realizzarvi un nuovo hub didattico e tecnologico. Un recupero sul quale punta l'amministrazione Fracassi e dal costo complessivo di quasi 600mila euro. Ammonta a 330mila la somma necessaria per sistemare le scuderie, 200mila il cofinanziamento arrivato recentemente da Fondazione Cariplo attraverso un bando che prevede l'erogazione di contributi per progettazioni socio culturali. L'amministrazione ha infatti sviluppato un progetto sociale, con il coinvolgimento di scuole, centri sociali, cooperative e associazioni, e le scuderie, che finora hanno ospitato mostre temporanee, accoglieranno un "museo resiliente", fa sapere l'assessore alla cultura Mariangela Singali Calisti.

un'area interattiva

Non sarà più quindi un'area espositiva, ma un luogo interattivo, con stampanti in 3D, computer, un innovativo laboratorio didattico, una sala multimediale a disposizione di studenti, associazioni, centri sociali. Uno spazio super tecnologico dove si terranno workshop e corsi di formazione rivolti anche ad anziani, persone non vedenti e non udenti e dove si potranno anche trovare informazioni sulla città. La progettazione esecutiva è ai nastri di partenza, ma dal progetto di fattibilità tecnico ed economico, presentato a Fondazione Cariplo, si prevede che il recupero delle prime tre campate verso nord delle scuderie comporterà una spesa di 100mila euro, 65mila invece per l'acquisto di tutti i dispositivi multimediali e altri 165mila per la realizzazione delle nuove attività. Costa invece 265 mila euro la riqualificazione del fossato che ha già ottenuto un cofinanziamento regionale. Sarà il primo intervento a partire, probabilmente in estate. Il progetto preliminare ha incassato l'ok della

Soprintendenza alla quale spetterà anche la valutazione di quello esecutivo, affidato allo studio A7 Design, su cui si attende il parere della commissione paesaggistica. Nel fossato, opportunamente illuminato, verrà realizzato un camminamento in calcestruzzo e si accoglierà un parco scultoreo con installazioni d'arte, aree di sosta e arredi per i più piccoli.

blocchi della torre civica

L'assessore alla cultura fa sapere che saranno recuperate parti della torre civica, accatastata qui dopo il crollo, prevedendone la sistemazione e la pulizia e dando risalto ad alcuni elementi architettonici, mentre altri blocchi saranno utilizzati come sedute. L'intenzione della giunta è quindi quella di rendere il castello un polo effettivamente fruibile. Anche combattendo le zanzare.

Grazie ad una sponsorizzazione di Asm, è stato infatti installato, in via sperimentale, un dispositivo, dotato di timer, che spruzza un liquido ecologico.



Il fossato del Castello presto verrà recuperato e reso fruibile per la cittadinanza



ASSOLOMBARDA

L'assessora

«Faremo di questo edificio uno dei simboli della città»

Pavia

Recuperare il castello Visconteo per «una maggiore fruibilità di questo importante patrimonio architettonico».



Mariangela Singali Calisti

L'assessora alla cultura Mariangela Singali Calisti spiega gli obiettivi dell'amministrazione Fracassi che ha deciso di accendere i riflettori «su uno dei monumenti simbolo della città». «Il recupero delle scuderie e la loro trasformazione da spazio espositivo a museo resiliente, aperto ad associazioni, studenti, famiglie, è quello di renderlo più funzionale ma anche maggiormente contemporaneo - chiarisce l'assessora -. Si tratta infatti di un patrimonio prezioso che accoglie collezioni significative. Per la pinacoteca Malaspina, ad esempio, è già stato ottenuto un cofinanziamento di 150mila euro per interventi spalmati su due anni.

Verranno riqualificate le sale espositive, si interverrà sull'impianto illuminotecnico, ormai obsoleto, per un maggiore risparmio energetico, ma anche per la valorizzazione delle opere. Intanto è già stata rifatta la biglietteria». In previsione poi il rifacimento dell'impianto di climatizzazione, «fondamentale per la conservazione dei beni artistici». «L'obiettivo è mantenere nelle sale una temperatura costante - spiega Singali Calisti -. Si procederà quindi ad un nuovo impianto illuminotecnico e al riallestimento degli spazi per valorizzare alcune opere rispetto ad altre». Ricorda l'assessore che il progetto di sistemazione delle scuderie sarà il secondo, in ordine di tempo, a partire: «Si inizierà con il fossato che diventerà un luogo accessibile a tutti. In accordo con la Soprintendenza, si valorizzeranno i resti della torre civica, alcuni saranno posizionati nel percorso e utilizzati come sedute. L'idea è quello di una sorta di percorso della memoria. Una sorta di commistione tra il vecchio e il nuovo, con l'arte contemporanea che andrà a valorizzare la storia. L'amministrazione procede quindi sulla strada della valorizzazione dei beni architettonici e artistici e peraltro, in un anno e mezzo, è riuscita ad ottenere una quota significativa di risorse attraverso i bandi». -

L'assessore Tura: «Spero di poter discutere gli indirizzi entro l'estate». Dall'autunno il via al percorso partecipativo

Pgt, ok all'accordo con l'università

La prima bozza pronta fra due mesi

Voghera

Un accordo con l'università di Pavia per la redazione del prossimo Piano di governo del territorio (Pgt). La collaborazione tra Comune di Voghera e Ateneo avrà un costo, 30mila euro, e una durata, 24 mesi. Alla fine l'amministrazione comunale si troverà tra le mani il materiale sufficiente disegnare, non solo politicamente, il futuro urbanistico (e quindi di conseguenza sociale ed economico) della città. A firmare l'accordo sono stati il professor Alessandro Reali, per conto del dipartimento di ingegneria civile e architettura, e l'ingegner Antonio Leidi, dirigente del settore urbanistica del Comune. Del gruppo di lavoro faranno parte, per l'università, anche i professori Roberto De Lotto (come responsabile scientifico del progetto) insieme ai professori Tiziano Cattaneo ed Elisabetta Venco.

Gli obiettivi dell'accordo

Sono sostanzialmente tre gli obiettivi dell'accordo: 1) studiare la situazione urbanistica, sotto ogni aspetto, anche relativo a questioni socio-economiche, sulla base delle indicazioni politiche, insomma, seguendo il programma di governo della giunta Garlaschelli; definire il percorso partecipativo, ossia l'incontro con la città, con il mondo "concreto" che la rappresenta, in modo che il Pgt non sia un mero atto tecnico-politico, ma venga condiviso; arricchire il patrimonio di conoscenze e strumenti perché siano ottimizzate le risorse presenti e programmabili. Dopo questa fase, il materiale elaborato nel confronto tra politica ed esperti del territorio, passerà al professionista incaricato dal Comune di realizzare, concretamente, gli atti del Pgt.

«Fondamentale condividere»

«Premesso che tutto questo lavoro, già iniziato, è frutto di un continuo confronto tra le forze di maggioranza - dice William Tura, assessore all'Urbanistica -, ritengo assolutamente fondamentale l'aspetto partecipativo. E' vero, l'università lavorerà partendo dal programma elettorale e dal Documento unico di programmazione, insomma, dall'idea di città che abbiamo pensato già dalla compagna elettorale. Ma è altrettanto vero che un Pgt che non venga discusso, condiviso e costruito con tutte le forze sociali ed economiche della città sarebbe povero, non avrebbe futuro. Noi speriamo di poterlo fare, di incontrare tutti in presenza». Il tema dei tempi è decisivo, per quanto riguarda una vera partecipazione: «Se tutto andrà bene - spiega Tura - spero di portare la bozza di indirizzi in discussione già prima di agosto. In modo che dall'autunno possa iniziare un percorso partecipativo che potrebbe chiudersi entro l'anno». --

**All'ateneo di Pavia
andranno 30mila euro
per fornire il supporto
alle scelte della giunta**



**Sabato manifestazioni davanti ai municipi di Mortara e Mede
«Con il rischio liquidazione sono in gioco 39 posti di lavoro»**

I dipendenti del Clir scendono in piazza contro i Comuni soci «Pagate i debiti»

PARONA

Sarà sabato mattina la manifestazione dei lavoratori del Clir per chiedere ai sindaci di Mortara e Mede di pagare le fatture arretrate del 2020 all'ex consorzio raccolta rifiuti lomellino. Cgil e Cisl hanno indetto una manifestazione di protesta davanti ai municipi di Mortara e Mede. L'appuntamento è a Mede dalle 10 alle 11.30 e a Mortara dalle 12 alle 13.30. «Nell'aprile scorso - scrivono i sindacalisti nel volantino di convocazione della manifestazione - i sindaci di Mede, Mortara, Dorno e Sannazzaro si fanno promotori del salvataggio del Clir e sostengono l'approvazione del piano di risanamento, che prevede al primo punto l'impegno a pagare le fatture a congruaggio dell'anno 2020. A maggio il Clir invia le fatture e i Comuni soci le respingono senza rispettare gli impegni previsti dal piano che hanno votato, e così torna l'incubo liquidazione».

POSTI DI LAVORO IN BILICO

La paura è soprattutto per i posti di lavoro che in caso di fallimento del Clir, secondo alcune interpretazioni, non è detto che siano garantiti. «Mortara e Mede hanno le quote maggiori - dice Riccardo Panella, sindacalista della funzione pubblica Cgil. - Vogliamo dire a coloro che hanno approvato il piano di ripensarci, perché approvare il piano di risanamento e non approvare il congruaggio significa ripiombare nel buio. Il 9 giugno ci sarà l'assemblea convocata dal Cda dimissionario. Noi chiediamo di non frammentare ancora la raccolta di rifiuti. Nel momento in cui c'è il cambio di appalto, il contratto garantisce i lavoratori, ma in questa confusione bisogna avere la massima attenzione. Per noi questo cambiamento da parte dei Comuni cosiddetti "responsabili" ha rappresentato una sorpresa. Non dimentichiamoci che ci sono 39 famiglie che a giugno si potrebbero trovare senza lavoro».

LE RICHIESTE DEI SINDACALISTI

Sulla stessa linea d'onda è anche Gaetano Di Capua della Cisl. «La nostra richiesta - dice - è di mantenere gli impegni presi. I sindaci si erano fatti promotori del piano di risanamento e si erano impegnati a pagare le fatture a congruaggio dell'anno precedente, ma nel 2021 il Clir ha mandato le fatture e loro non hanno rispettato l'impegno».

Intanto il numero di lavoratori a rischio è passato da 53 a 39, perché molti che erano in forza al Clir sono passati alle società private che hanno preso l'appalto nei Comuni che hanno abbandonato la società. «Alcuni lavoratori - continua Di Capua - hanno trovato ricollocazione e altri hanno preferito restare nel Clir, ma ora temono di aver fatto una scelta sbagliata. Per questo chiediamo maggiore sicurezza alle amministrazioni comunali». -



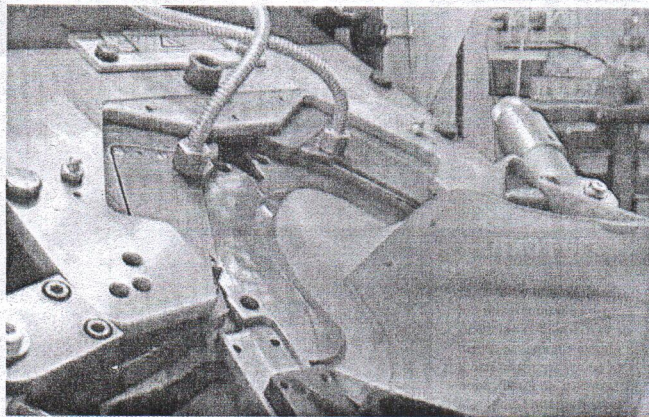
ASSO LOMBARDA

l'informatore
2 giugno 2021

Prima Economia

LA RIPRESA
INDUSTRIALE

Il Decreto Sostegni Bis contiene diverse misure in supporto del settore della moda, tra i più colpiti dalla crisi. Misure che secondo Assomac devono essere estese a tutta la filiera, considerando anche la produzione di macchine per la calzatura



La presidente di Assomac, Maria Vittoria Brustia, chiede misure anche per la produzione di macchine

Sostegni ai meccanici

Il Decreto Sostegni bis contiene alcune misure di supporto al sistema moda italiano, uno dei più colpiti dalla crisi pandemica. Difficoltà che si sono riversate pesantemente sull'industria manifatturiera del settore, con una forte diminuzione dell'export, uno dei punti di forza del nostro Paese. All'interno della filiera della moda e della scarpa, però, va anche considerata la produzione delle macchine per la calzatura, un'industria che vede concentrate a Vigevano e zona decine di aziende che rappresentano un'eccellenza italiana. «Accogliamo con favore le misure inserite dal Governo Draghi nel cosiddetto decreto legge Sostegno bis - sostiene infatti Maria Vittoria Brustia, imprenditrice vigevanese e presidente di Assomac, l'associa-

zione nazionale costruttori tecnologie per calzature, pelletteria e conceria. «In particolare - prosegue - apprezziamo l'articolo 8 del Decreto che proroga e potenzia il credito d'imposta per contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino nel settore tessile, della moda e degli accessori. Ma gli incentivi devono considerare tutto il sistema. «Ora ci auguriamo - continua la presidente di Assomac - che gli incentivi vengano estesi all'intera filiera, che è sinonimo dell'eccellenza del Made in Italy a livello globale». Che tipo di interventi andrebbero realizzati da parte del Governo? La presidente Brustia, in particolare, auspica «misure in supporto alle aziende di costruttori di macchine e accessori per calzature, pelletterie

e concerie che Assomac rappresenta, parte integrante e fondamentale del processo di lavorazione dei prodotti». Nel 2019 il comparto italiano della meccanica (macchine per conceria, calzature e pelletteria), in cui l'Italia è tra i leader a livello mondiale, ha chiuso con una produzione di 620 milioni di euro e un export pari al 70% con oltre 4 mila addetti, una nicchia mondiale di tecnologia meccanica di precisione e competenza per il manifatturiero. La fotografia del settore delle macchine e tecnologie per calzatura, pelletteria e conceria, per il primo semestre 2020, ha illustrato un quadro negativo a livello globale, ma l'Italia ha retto il colpo recuperando nel secondo semestre, chiudendo a -29% nell'export e a -16% nell'import.

APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

E intanto Simac scalda i motori

«La segreteria organizzativa ha lavorato in questi mesi con impegno, affiancando all'offerta fisica quanto "il digitale" può mettere a disposizione per aumentare la visibilità totale all'interno di Simac Tanning Tech e mantenere vivo il contatto con la clientela internazionale». Maria Vittoria Brustia (nella foto), presidente di Assomac parla dell'appuntamento con la fiera del meccanico calzaturiero di fine estate.

«Le prenotazioni degli spazi espositivi proseguono - dice - in linea con le previsioni: nel settore c'è voglia di ripartire, e riconfermare l'offerta tecnologica italiana per le produzioni manifatturiere di livello internazionale che rappresentiamo». La manifestazione Simac Tanning Tech, prevista per il 22-24 settembre a Rho Fiera Milano, è il Salone internazionale delle tecnologie per la Calzatura, la Conceria e la Pelletteria, un fiore all'occhiello della tecnologia italiana nel mondo.

«L'incontro personale con i nostri clienti rimane un elemento difficile da sostituire - aggiunge il direttore Roberto Vago - per questo Simac 2021 del prossimo settembre, vuole essere un momento di rilancio a livello internazionale, per confermare il ruolo centrale delle imprese italiane del settore mecca-

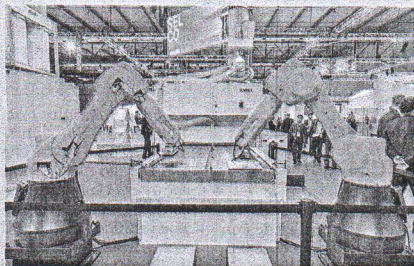


nico per l'evoluzione dei processi manifatturieri che mettono al centro Qualità, Sostenibilità e Sicurezza produttiva». Simac Tanning Tech «Back to The Fair» torna e riaccende i riflettori, avendo bene in mente quale sia la sfida principale: offrire un momento di incontro di business ma anche di confronto a livello mondiale, in sinergia con la filiera, che sia ricca di contenuti tecnici, per una fiera in sicurezza che guarda ad una naturale evoluzione "phigital" degli eventi. Prosegue la presidente Brustia: «Simac sarà certamente un momento decisivo di rilancio per le imprese italiane e siamo convinti che le contingenze sanitarie non limiteranno il desiderio della clientela internazionale di riprendere contatto con l'intera filiera industriale della manifattura della moda, del design, dell'automotive».

PROGETTO UCIMU E ACIMALL INSIEME IN UN UNICO EVENTO MACCHINE UTENSILI E PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

BI-MU e Xylexpo in partnership a Rho FieraMilano nel 2022

Un nuovo, grande progetto espositivo dedicato alle tecnologie per la manifattura prenderà il via a FieraMilano-Rho, dal 12 al 15 ottobre 2022, grazie alla partnership tra BI-MU e Xylexpo, manifestazioni organizzate, rispettivamente, da Ucimu-Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, e da Acimall, l'associazione dei costruttori di macchine per la lavorazione del legno. Gli eventi sono riferimento internazionale nei rispettivi settori: 33 BI-MU (biennale della macchina utensile, robotica e automazione, additive manufacturing, tecnologie digitali e ausiliarie) e Xylexpo (biennale delle tecnologie per la lavorazione del legno e dei componenti per l'industria del mobile). Una scelta che se da un lato permetterà agli espositori di ampliare la platea dei potenziali visitatori, dall'altro offrirà ai visitatori dei settori dell'arredo, del design, degli impianti industriali, delle macchine per la lavorazione dell'alluminio, dei composti e dei materiali di ultima generazione, interessati a entrambe le rassegne, di poter ottimizzare la propria presenza a Milano. «Questo progetto - ha dichiarato Barbara Colombo, presidente Ucimu-Sistemi per produrre - è molto più che la somma di due eventi fieristici storici e affermati. Crediamo, in-



fatti, che l'avvicinamento di BI-MU e Xylexpo permetterà all'industria rappresentata nelle due esposizioni di esprimere al meglio tutti i suoi contenuti e le sue potenzialità. Con queste premesse siamo convinti che l'appuntamento sarà di assoluto richiamo per il mondo manifatturiero e, dunque, avrà una grande eco in Italia e all'estero, a beneficio di tutte le imprese che vorranno prendervi parte». Secondo Luigi De Vito, presidente di Acimall, «il calendario degli eventi espositivi

vi sempre più fitto e ora complicato anche dalla riprogrammazione degli stessi a causa della pandemia, le nuove tecnologie e la sempre più serrata concorrenza internazionale impongono un serio e approfondito ragionamento sulla natura delle fiere, che non possono più limitarsi a essere "solitanti" luoghi di incontro tra domanda e offerta. Dalla collaborazione fra Xylexpo e BI-MU non potrà che nascere una piattaforma innovativa che porrà l'accento sulle "alte tecnologie" e le tante, proficue interazioni che possono generare, offrendo a operatori, espositori, istituzioni e stakeholder un evento esperienziale coinvolgente e di successo». Luca Palermo, amministratore delegato di Fiera Milano, ha così commentato i contorni del nuovo appuntamento: «La presenza ultra-cinquantennale nel cartellone degli eventi ospitati dal nostro quartiere delle mostre internazionali BI-MU e Xylexpo - eventi di riferimento in Italia e nel mondo - è per noi motivo di grande orgoglio, oltre che una testimonianza dell'apprezzamento per la struttura e i servizi offerti da Fiera Milano. Sono certo che la scelta di avvicinare i due eventi porterà ulteriori vantaggi agli organizzatori e agli espositori delle due mostre; da parte nostra siamo pronti a vedere insieme tutti i dettagli del nuovo progetto».



ASSOLOMBARDA

03 giugno 2021

L'ONOREVOLE LUCCHINI

**Un commissario
straordinario per
la Vigevano-Malpensa**

VIGEVANO - «Si ai Commissari straordinari per il quadruplicamento delle tratte ferroviarie Milano Rogoredo-Pavia e Tortona-Voghera e il collegamento stradale Vigevano-Malpensa». Lo sostiene, in una nota, l'onorevole del Carroccio Elena Lucchini, eletta nel collegio di Vigevano. «La Lega - prosegue la parlamentare pa-

vese - auspica e sostiene con forza la loro nomina nel prossimo decreto bis dei commissariamenti. Da anni ci battiamo per avviare la realizzazione di queste opere pubbliche fondamentali per lo sviluppo del territorio, del tessuto produttivo e dei collegamenti viari e ferroviari. Parliamo di interventi per oltre 1,5 mi-

liardi di euro. Ennesima conferma che la Lega ha fatto bene a stare in questo governo».

La Vigevano-Malpensa faceva parte dell'accordo Stato-Regione firmato nel marzo del 1999. A distanza di ventidue anni di quell'arteria, al pari del doppio binario, non c'è ancora traccia.



ASSOLOMBARDA

l'informatore
vigevanese
settimanale del territorio

03 giugno 2021

**Venerdì scorso assemblea dei 250 dipendenti, preoccupati per il futuro dell'azienda
Il 6 luglio udienza in tribunale per il contenzioso sulla maggioranza societaria**

Moreschi: lavoratori in allarme

VIGEVANO - Mentre i lavoratori, nella loro assemblea di venerdì scorso, mostrano grande preoccupazione sull'andamento e sul futuro dell'azienda, a occuparsi del calzaturificio Moreschi sarà il Tribunale delle Imprese di Milano, che il 6 luglio dovrà decidere sul contenzioso riguardante l'assetto societario. Da quasi un anno, infatti, lo storico calzaturificio vigevanese,

che ancora impiega circa 250 addetti, è controllato dalla Hurley Sa, società svizzera che fa capo all'imprenditore Guido Scalfi (che però non compare nel nuovo Cda) e detiene il 50,3% delle partecipazioni societarie. Il restante è ancora nelle mani della famiglia Moreschi, che estromessa completamente dalla gestione dell'azienda ha avviato nell'estate scorsa l'azione ci-

vile nei confronti dell'azionista di maggioranza. Come sottolineano anche i sindacati nel comunicato stampa diffuso dopo l'assemblea, la visura camerale rivela che l'assetto societario non è stato ancora ufficializzato. Da parte dei lavoratori, come già accennato, c'è grande preoccupazione per la situazione del calzaturificio, un vero e proprio allarme

che riguarda il presente e il futuro della fabbrica di viale Industria. Si registra, affermano i sindacati, un pesante calo del fatturato: dai 20 milioni del 2019 ai 13,5 del 2020. Prosegue la cassa integrazione a zero ore, mentre non decollano i progetti di rilancio dell'azienda, denunciano i lavoratori, turbati anche dal clima pessimo che si respirerebbe, a loro giudizio, in fabbrica.

Ecco il testo integrale del comunicato di Femca Cgil, Filetem Cisl e Uitec Uil.

Circa un anno fa, in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, nei vari incontri sindacali, ci venivano fornite, da parte dei nuovi soci, delle garanzie riguardo le prospettive produttive, occupazionali e finanziarie, finalizzate al superamento delle difficoltà in essere dell'azienda Moreschi.

A distanza di un anno i problemi che affliggevano l'azienda sono rimasti irrisolti, se non aggravati, vedi l'utilizzo massiccio della cassa integrazione, la maggior parte dei lavoratori è sospeso a zero ore.

Quando poi, i lavoratori apprendono, che i pochi ordinativi acquisiti, una parte di questi viene esternalizzata e alcune funzioni vengono svolte dai consulenti esterni, i timori e le preoccupazioni aumentano.

Preoccupazioni legittime, è bastato guardare negli occhi le lavoratrici durante l'assemblea che si è svolta venerdì 28 maggio, per capire il dramma che stanno vivendo, molte di loro a stento hanno trattenuto le lacrime, ad alcune di esse le lacrime sono scese.

Abbiamo chiesto da un anno, il piano industriale e non sappiamo per quale ragione non ci venga consegnato, lasciando i lavoratori e le organizzazioni sindacali nell'incertezza più assoluta. Sapevamo che il 2020 sarebbe stato pieno di insidie e di difficoltà come dimostra il fatturato che è passato dai circa 20 milioni di euro del 2019 a 13 milioni e mezzo del 2020.

Confidavamo nell'anno nuovo, che a proposito di rassicurazioni che ci venivano fornite, il 2021 doveva essere l'anno di svolta a partire dal mese di gennaio, puntando anche, su lavorazioni per conto terzi, anche qui previsioni sbagliate, per non dire promesse non mantenute, i primi 4 mesi del 2021 non segnano un'inversione di

LUNEDÌ L'INCONTRO CON CEFFA

E la proprietà va dal sindaco

VIGEVANO - Fari puntati sulla situazione della Moreschi anche da parte dell'amministrazione comunale, che infatti lunedì si incontrerà con la proprietà attuale del calzaturificio. Il sindaco si vedrà con Guido Scalfi lunedì prossimo in municipio. «Avevo sentito già un mese fa la proprietà - spiega Ceffa - e mi avevano rassicurato sulla situazione dell'azienda. Senza sapere che fosse stata convocata l'assemblea dei lavoratori, avevo accennato della questione anche all'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, che ha dichiarato la propria disponibilità a intervenire, se necessario». La Moreschi, conclude il sindaco «è un'azienda storica e importante, con molti dipendenti. È il nome di Vigevano nel mondo e se ci sono dei problemi non possono essere ignorati».

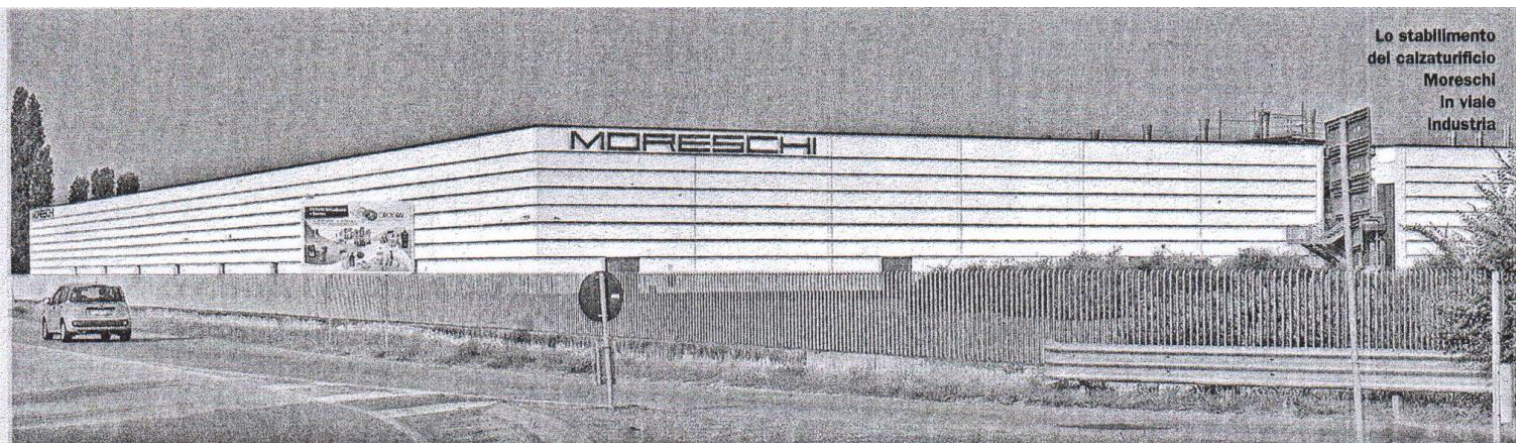
tendenza. Durante l'ultimo incontro sindacale l'azienda aveva dichiarato di aver agito sulla riduzione dei costi per contenere la perdita dell'esercizio 2020. Tuttavia la perdita consistente di bilancio persiste e non si intravede nessuna volontà di immettere risorse economiche per rassicurare i lavoratori e le banche, le quali attualmente continuano a vantare forti crediti con l'azienda e non si evidenziano concreti passi avanti in merito. L'azienda ha dichiarato inoltre la volontà di far fronte ai pagamenti degli stipendi e dei costi di produzione con

ciò che viene generato dall'attività corrente. I lavoratori messi in cassa sono sempre gli stessi da gennaio senza un minimo di rotazione e senza anticipo di cassa da parte dell'azienda.

La direzione aveva dichiarato la volontà di intraprendere la strada del contenzioso praticando contratti con altri marchi. Si stanno evidenziando grossi problemi organizzativi, spesso alcune attività vengono esternalizzate, nonostante più della metà dei lavoratori in Cassa integrazione a zero ore. Non è chiaro alle parti sindacali come intendono di fatto praticare un cambiamento dell'organizzazione del lavoro, con quali professionalità e con quali investimenti a livello impiantistico.

Dalla visura camerale della Camera di Commercio, a distanza di più di un anno non risulta aggiornato il nuovo assetto societario. La confusione tra i lavoratori aumenta in quanto risulta in corso un contenzioso legale con la vecchia proprietà non ancora risolto. Abbiamo un'urgenza necessaria di avere chiarezza sulla diatriba societaria per una situazione delicata venutasi a creare e che accentua la situazione di incertezza.

Inoltre, si stanno deteriorando i rapporti di lavoro in azienda, che come vorrebbe il buon senso devono essere basati sul reciproco rispetto. Questo non avviene certo per colpa dei lavoratori, ma di chi sostiene di rappresentare l'azienda e non comprendiamo a che titolo, assumendo atteggiamenti arroganti proferendo verso i lavoratori con toni minacciosi e offensivi. Nei prossimi giorni chiederemo un incontro con la direzione aziendale, anche in previsione della scadenza della cassa integrazione, auspicando risposte concrete, in mancanza ritorneremo in assemblea per valutare azioni da mettere in campo per la difesa di un'azienda storica e i relativi posti di lavoro.





ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

